

**L'INTERVISTA** Il legale è uno dei 36 espulsi con l'accusa di "cospirazione" contro il Movimento

# Ionta: «La trasparenza non esiste Il voto online non è verificabile»

«La scelta del candidato è di basso profilo, sembra una desistenza»

**NAPOLI.** «La trasparenza del voto di fatto non esiste, gli attivisti del Movimento sono costretti ad agire soprattutto sulla base di un sentimento di fiducia». L'avvocato Roberto Ionta, reduce da otto anni di militanza tra le fila dei Cinque Stelle, è uno dei 36 attivisti messi alla porta a fine gennaio con l'accusa di aver preso parte al gruppo segreto Napoli libera. Ma per gli epurati, smaltite le amarezze post esclusione, è già tempo di guardare avanti. La lista civica è ormai pronta a muovere i suoi primi passi. Il nuovo soggetto sarà presentato domani mattina alla sala conferenze del Binario Calmo, al corso Garibaldi: «Non è più il momento di pensare a ciò che è stato, adesso è necessario raccogliere la sfida».

**Avvocato Ionta, partiamo dal caso più recente. La doppia iscrizione del candidato Brambilla al meetup Napoli è un'anomalia?**

«È una singolare stranezza, ma non si tratta di una difformità abnorme. Il Movimento e il meetup sono realtà che possono procedere di pari passo, ma sono sostanzialmente disgiunte l'una dall'altra. Il nodo, piuttosto, è un altro».

**A cosa si riferisce in particolare, alla trasparenza?**

«In diverse sedi e in più occasioni noi attivisti abbiamo sollevato la questione, ma nessuno, ai vertici del Movimento, ha mai voluto affrontare e risolvere il problema. Il risultato è che ci ritroviamo ancora oggi a fare i conti con una votazione on line che di fatto non è né trasparente né verificabile. Diciamo che si va soprattutto a fiducia».

**E la base, intanto, continua a spaccarsi a vista d'occhio anche in conseguenze del metodo di designazione del candidato sindaco.**

«Già da tempo si sarebbe dovuto provvedere a introdurre un soggetto terzo che verificasse gli esiti delle consultazioni on line. Anche tra i nostri parlamentari, in passato, qualcuno aveva provato a sollevare il problema, ma ne sono venuti fuori soltanto scontri e scissioni. Non è mia intenzione parlare di brogli, ma gestire in questo modo una votazione equivale a

voler vincere facile».

**Il risultato è stato l'investitura dell'ingegner Brambilla.**

«Si tratta di una scelta volutamente di basso profilo, una mossa che rischia però di spianare la strada alla vecchia politica. Brambilla è un professionista sanguigno e versatile, ma la sua candidatura sembra soprattutto un segnale di desistenza nei confronti della concorrenza, compresa quella di de Magistris. Purtroppo, dal 2011 ad oggi, Roberto Fico non ha mai voluto lavorare seriamente per creare un'alternativa all'ex pm».

**Per lei e gli altri 35 militanti espulsi è ormai tempo di guardare avanti. Napoli libera, da gruppo Facebook, diventerà dunque una lista civica?**

«Dobbiamo metterci alle spalle la sindrome di Calimero e superare i piagnistei per quanto ci è accaduto. L'espulsione fa ormai parte del passato e, in tutta onestà, non mi interessa neppure tornare a far parte del Movimento Cinque Stelle. Ieri (mercoledì, ndr) siamo stati alla Camera per avviare alcune interlocuzioni e a breve capiremo a che tipo di risultati porterà questa strategia. Adesso abbiamo davanti a noi un nuovo percorso, dobbiamo rimanere compatte e affrontare nel modo migliore questa sfida».

LUNI

